Sistema Nazionale di Valutazione

Rapporto di valutazione esterna

Scuola SAIC8A0002
ISTITUTO COMPRENSIVO IST. COMPR. CASTELLABATE
CASTELLABATE (SA)

INVALSI

Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Sommario

1 Presentazione 3
1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione 3
1.2 Gli scopi della valutazione esterna 3
1.3 Le scuole valutate 3
1.4 Il Nucleo di valutazione esterna 4
1.5 La visita di valutazione 4
1.6 La formulazione dei giudizi 4
2 Il contesto 6
3 Gli esiti degli studenti 7
3.1 Risultati scolastici 7
3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali 9
3.3 Competenze chiave europee 11
3.4 Risultati a distanza 13
4 I processi educativi e didattici 15
4.1 Curricolo, progettazione e valutazione 15
4.2 Ambiente di apprendimento 18
4.3 Inclusione e differenziazione 21
4.4 Continuità e orientamento 23
5 I processi gestionali e organizzativi 26
5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola 26
5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 28
5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 30
5.4 Riflessioni generali sulla scuola 32
6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento 34
6.1 Priorità 34
6.2 Obiettivi 36
6.3 Considerazioni conclusive per la scuola 38

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (*DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **IST. COMPR. CASTELLABATE (SAIC8A0002)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Barbara Barbieri**
Valutatore A - **Angela Orabona**
Valutatore B - **Francesca Di Martino**

La visita presso la scuola si è svolta dal 20/11/2017 al 22/11/2017.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

La scuola si compone di 14 plessi dei Comuni di Castellabate e Perdifumo del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. I plessi sono dislocati in una superfice di circa 83 Km comprendente i suddetti comuni e piccoli borghi spopolati durante l'inverno con scarse proposte culturali per i preadolescenti, nessun centro di aggregazione giovanile. L'ESCS appare diversificato tra i diversi plessi gestiti dall'istituto. L'IC opera in un contesto socio/economico medio basato prevalentemente su attività turistico-balneari, pesca (costa) e sull'agricoltura (collina) con prodotti tipici che offrono però possibilità di lavoro solo stagionale. Alcuni plessi non hanno strutture ed infrastrutture adeguate (in alcuni sono ancora presenti barriere architettoniche), le certificazioni degli edifici sono acquisite solo in parte e mancano spazi ricreativi e/o laboratoriali e non tutti sono provvisti della palestra. L'utilizzo dei buoni supporti tecnologici-informatici è condizionato spesso dall'assenza di segnale Internet. La quasi totalità dei finanziamenti è di provenienza statale ed in minima parte dagli Enti Locali e dalle famiglie. Il Dirigente scolastico ha un incarico effettivo con un'esperienza di più di 5 anni ma è al suo primo anno di attività in questa scuola. La maggioranza dei docenti si colloca nella fascia d'età superiore a 45, vive sul territorio, e ha un contratto a tempo indeterminato. Una buona parte di loro nella scuola secondaria di primo grado è in possesso di attestazioni di corsi di specializzazioni e master che garantiscono varie professionalità che permettono di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni dell'utenza.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	① Molto critica
	②
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	③ Con qualche criticità
	④
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	⑤ Positiva
	⑥
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	⑦ Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**4**
Motivazione del giudizio	La scuola si è assegnata il livello 6 dichiarando di non perdere alunni se non in casi giustificati. Motiva infatti l'abbandono di alcuni alunni nella classe 3a della scuola secondaria di primo grado dichiarando che è dovuto al trasferimento delle famiglie per esigenze lavorative. Dalle evidenze raccolte in visita si evince invece una situazione nel complesso abbastanza positiva in quanto non si registrano abbandoni, non vi sono concentrazioni anomale di trasferimenti in uscita e complessivamente fanno registrare un numero di studenti ammessi alla classe successiva superiore alle medie di riferimento. Tuttavia, poichè la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) non è superiore o pari ai riferimenti nazionali, si attribuisce il livello 4.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	① Molto critica
	②
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	③ Con qualche criticità
	④
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	⑤ Positiva

	⑥
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**4**
Motivazione del giudizio	In merito alle competenze di base si registra che sia in ital. che in mat. il livello è sup. per più del 50% dei casi al rif. Naz., di macroarea e regionale, considerando le classi II e V di scuola primaria e le classi III di SSIG. Rispetto a classi con background socio-economico e culturale simile, per le classi di scuola primaria si rileva invece che la differenza nei risultati delle prove di ital. è negativa mentre per la mat. è positiva. La % di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in ital. è sup. per più del 50% dei casi alla media naz. mentre è inf. a quella reg. mentre in mat. è inf. per più del 50% dei casi a quella naz. e inf. in tutti i casi a quella reg. In merito alla classe II della primaria, in ital. e in mat. la varianza tra le classi è sup. al riferimento Sud e Italia mentre la varianza dentro le classi è inferiore. Per le classi V si verifica il contrario. La scuola si è assegnata il livello 4 che il NEV conferma alla luce di quanto emerso durante la visita.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**3**
Motivazione del giudizio	Dalle evidenze raccolte durante la visita si rileva che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto è disomogeneo e varia da classe a classe e si notano leggere differenze anche tra i vari ordini di scuola. Non sono ancora utilizzati strumenti per valutare le competenze chiave, né per attestarle, centrando invece l'attenzione sulla rilevazione delle conoscenze e abilità. La scuola sta comunque avviando una prima bozza di curricolo centrato sulle competenze ma non ha ancora formulato indicatori specifici comuni, né declinati in senso verticale. Il rispetto delle regole da parte degli studenti è abbastanza diffuso, così come la collaborazione tra pari ed il senso di responsabilità personale. Le competenze sociali e civiche sono quindi sufficientemente sviluppate soprattutto per quel che attiene il rispetto delle regole. Non si registrano infatti episodi di bullismo o altri comportamenti problematici.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	① Molto critica
	②
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	③ Con qualche criticità
	④
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.	⑤ Positiva

	⑥
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.	⑦ Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**3**
Motivazione del giudizio	La scuola si è assegnata il livello 5 ma non effettua un monitoraggio sistematico dei risultati a distanza dei suoi alunni, anche se riesce ad ottenere sufficienti informazioni nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado sia in merito al numero degli iscritti che agli esiti scolastici nell'ambito del comprensivo stesso. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano grandi difficoltà, anche se una quota di studenti ha qualche difficoltà nello studio e voti bassi. Nel complesso i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono alquanto sufficienti.Alla luce delle evidenze ed interviste effettuate la scuola si posiziona al livello 3.

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta	③ Con qualche criticità

formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	
	④
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**3**
Motivazione del giudizio	Nonostante gli insegnanti intervistati dichiarino di aver conseguito gli obiettivi definiti, si riscontra il mancato impiego di strumenti standardizzati e formalizzati e di indicatori/descrittori. Concordiamo nel ritenere che a monte manchi una progettazione consapevole centrata sulle competenze. La certificazione delle competenze si esaurisce in un adempimento formale, ma non è preceduta da una progettazione per competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ma non sono presenti griglie di valutazione condivise; si registra tuttavia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria una prima stesura di una programmazione per competenze. La scuola utilizza saltuariamente prove comuni per la valutazione degli studenti. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. Il punteggio che si è assegnato la scuola è pari a 4, il NEV ritiene di assegnare il punteggio 3.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterio di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	① Molto critica
	②
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	⑦ Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**5**
Motivazione del giudizio	Durante la visita è emerso in modo chiaro che attualmente nella scuola si respira un clima sereno e collaborativo sia tra le varie componenti delle scuola che con le famiglie e con gli studenti; tutto ciò assume una valenza ancora più forte alla luce del travagliato percorso vissuto dalla scuola dovuto a continui dimensionamenti ed al turnover dei DS. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	① Molto critica
	②
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	⑤ Positiva
	⑥

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	⑦ Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**4**
Motivazione del giudizio	Durante la visita sia dall'analisi approfondita dei documenti che dalle interviste è emerso che la scuola rileva i bisogni educativi speciali degli alunni: la qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola e le forme di supporto per gli studenti che necessitano di recupero piuttosto limitate. Anche gli interventi per il potenziamento delle competenze sono solo occasionali. Per contro, le azioni messe in campo per gli studenti che necessitano di inclusione sono più strutturate e diffuse, con interventi mirati e preventiva analisi dei bisogni specifici di tali alunni, in particolare per gli alunni certificati. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	① Molto critica
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	③ Con qualche criticità
	④

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	⑤ Positiva
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	⑦ Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**3**
Motivazione del giudizio	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Dalle evidenze emerse durante la visita si rileva che i rapporti tra i docenti dei vari ordini di scuola sono collaborativi e che la scuola realizza alcune iniziative di continuità con incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola ed, in qualche occasione coincidente con particolari circostanze e/o ricorrenze (open day, manifestazioni natalizie, ecc.), sono realizzate attività in comune. Tuttavia non vi è un passaggio articolato, da un ordine ad un altro di scuola, di documentazione sul percorso formativo dei singoli studenti.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criterio di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑤ Positiva

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**4**
Motivazione del giudizio	La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. I compiti e le responsabilità appaiono in qualche caso sovrapposti tra le diverse figure di referenti/gruppi di lavoro, il che non risulta funzionale all'organizzazione delle attività che non sempre sono condivise a livello più ampio. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	① Molto critica
	②
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	⑦ Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**3**
Motivazione del giudizio	La scuola ha aderito solo alle iniziative formative dell'ambito di appartenenza che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Manca un piano di formazione del personale in risposta ai reali bisogni formativi rilevati. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e l'assegnazione degli incarichi è solo parzialmente effettuata sulla base delle specifiche competenze possedute, pur essendo comunque trasparente, in quanto viene molto considerata al riguardo la disponibilità individuale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro non formalizzati, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea e i materiali prodotti non sono sempre coordinati rispetto ai diversi campi di intervento e condivisi a livello generale, per cui lo scambio ed il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola SAIC8A0002	**3**
Motivazione del giudizio	Durante la visita si evince che la scuola realizza varie attività con il territorio coinvolgendo gli alunni di tutti i plessi ma non ci sono evidenze di reti attivate e collaborazioni/accordi stipulati e formalizzati. La scuola dichiara un alto coinvolgimento delle famiglie nelle attività della scuola evidenziando il dato relativo alla percentuale di genitori votanti per il Consiglio di istituto, superiore a tutte le medie di riferimento. La scuola ha un buon rapporto con le famiglie, che si dichiarano in via generale soddisfatte in relazione a pressoché tutte le aree indagate e ritengono che la scuola promuova il confronto con loro in modo adeguato, pur non risultando predisposti strumenti per la raccolta sistematica di eventuali proposte o reclami.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna
La scuola ha un buon rapporto con le famiglie, che si dichiarano in via generale soddisfatte in relazione a pressoché tutte le aree indagate e ritengono che la scuola promuova il confronto con loro in modo adeguato, pur non risultando predisposti strumenti per la raccolta sistematica di eventuali proposte o reclami. La scuola si avvale anche degli apporti delle associazioni/enti operanti sul territorio pur se le attività risultano poco strutturate e sistematizzate e non sempre formalizzate. Sia il rapporto sereno e collaborativo con le famiglie che quello con gli enti del territorio rappresentano, quindi, senza dubbio una grande opportunità per la scuola. Non emergono particolari altre opportunità, se non quella della presenza della scuola in un territorio che gode di un flusso turistico non indifferente e dell'assenza di studenti e famiglie "problematiche", così come si rilevano significativi vincoli solo in merito alla struttura abbastanza complessa dell'istituto sia per la molteplicità dei plessi presenti(14) che per la distanza fra loro (si estendono su una superfice di 83 km).

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna
La scuola si è attribuita in alcune aree un punteggio superiore a quanto si evince dai documenti visionati: non vi è corripondenza fra il dichiarato dalla scuola nel RAV e la scarna documentazione messa a disposizione sia nella propria pagina web che nelle piattaforme ministeriali. Dalle evidenze raccolte durante la visita i punti di debolezza individuati corrispondono inlinea di massima comunque alle crticità individuate ma i traguardi correlati non sono espressi in termini di risultati misurabili, ma risultano assolutamente generici. Nonostante gli insegnanti intervistati dichiarino di aver conseguito gli obiettivi definiti, si riscontra il mancato impiego di strumenti standardizzati e formalizzati e di indicatori/descrittori condivisi nella definizione del curricolo. Concordiamo nel ritenere che a monte manchi una progettazione consapevole centrata sulle competenze. La certificazione delle competenze si esaurisce in un adempimento formale, ma non è preceduta da una progettazione per competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ma non sono presenti griglie di valutazione condivise. Manca sistematicità e formalizzazione delle azioni che vengono realizzate sull'onda dell'entusiasmo e della motivazione del singolo docente; manca un sistema di monitoraggio. Si rileva, altresì, che la scuola ha aderito solo alle iniziative formative dell'ambito di appartenenza che soltanto in parte rispondono ai bisogni formativi del personale. Manca, pertanto, un piano di formazione del personale in risposta ai reali bisogni formativi rilevati. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e l'assegnazione degli incarichi è solo parzialmente effettuata sulla base delle specifiche competenze possedute, pur essendo comunque trasparente, in quanto viene molto considerata al riguardo la disponibilità individuale.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna
Durante la visita è emerso in modo chiaro che un punto di forza della scuola è rappresentato sicuramente dal fatto che attualmente nella scuola si respira un clima sereno e collaborativo sia tra le varie componenti delle scuola che con le famiglie e con gli studenti; tutto ciò assume una valenza ancora più forte alla luce del travagliato percorso vissuto dalla scuola negli ultimi anni dovuto a continui dimensionamenti della rete scolastica ed al turnover dei Dirigenti scolastici. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. In definitiva quindi abbiamo un buon ambiente di apprendimento corredato da professionalita e dedizione de corpo docente nonché disponibilità a mettersi in gioco.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo
Durante la visita si evince che la scuola realizza varie attività con il territorio coinvolgendo gli alunni di tutti i plessi anche se non ci sono evidenze di reti attivate e collaborazioni/accordi stipulati e formalizzati. La scuola dichiara, altresì, un alto coinvolgimento delle famiglie nelle attività della scuola evidenziando il dato relativo alla percentuale di genitori votanti per il Consiglio di istituto, superiore a tutte le medie di riferimento. La scuola ha un buon rapporto con le famiglie, che si dichiarano in via generale soddisfatte in relazione a pressoché tutte le aree indagate e ritengono che la scuola promuova il confronto con loro in modo adeguato, pur non risultando predisposti strumenti per la raccolta sistematica di eventuali proposte o reclami. Pertanto si evince che la scuola è senza dubbio un forte punto di riferimento ed aggregazione importante sul territorio anche perché mancano spazi di aggregazione e ricreativi per i ragazzi e ciò non può che rappresentare una forte leva per il miglioramento. Altra leva per lo sviluppo è sicuramente rappresentata dalla presenza di un DS titolare dopo anni di reggenza e la scelta di aver intrapreso un percorso di rendicontazione sociale per coinvolgere e motivare la comunità scolastica.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	Standardizzazione delle modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi	Priorità da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questa priorità e non propone altre priorità in quest'area; dallo studio dei punti di debolezza emergono altre priorità ritenute dal NEV più stringenti.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Aumentare l'omogeneità dei risultati tra classi parallele presenti nell'istituto	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV condivide parzialmente la priorità indicata ma ritiene che la scuola debba ridurre la varianza tra le classi e tra plessi ed incrementare la variabilità all'interno di esse.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Strutturare un curricolo verticale per competenze trasversali	Priorità condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto non è presente un curricolo verticale per competenze.
RISULTATI A DISTANZA	Monitorare i risultati degli alunni nelle classi "ponte" e garantire criteri comuni di valutazione tra vari	Priorità suggerita dal NEV	Il NEV propone di non considerare la priorità indicata dalla scuola e suggerisce un'altra priorità

	ordini di scuola.		nella stessa area:effettuare un monitoraggio sistematico dei risultati a distanza.

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Verifica del curricolo verticale e creazione di un curricolo trasversale per l'intero Istituto Comprensivo	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola in quanto la mancanza di un curricolo verticale per competenze emerge come punto di debolezza anche nella valutazione esterna.
	Stabilire indicatori di competenza comuni.		
	Pubblicizzare, condividere e diffondere esperienze e risultati.		
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Promuovere una didattica laboratoriale per favorire lo sviluppo delle competenze anche con l'uso delle TIC.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo e non propone altri obiettivi in questa area; dall'esame dei punti di debolezza infatti emergono altri obiettivi che appaiono prioritari.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Promuovere interventi che tengano conto che ciascun alunno è una persona unica e irripetibile.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo e non propone altri obiettivi in questa area; dall'esame dei punti di debolezza infatti emergono altri obiettivi che appaiono prioritari.
	Rispetto dei tempi e delle modalità d'apprendimento individuali.		
	Uso di strumenti compensativi e dispensativi.		

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Garantire agli studenti delle classi "ponte" le stesse opportunità di apprendimento attraverso progettazione comune.	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV propone di non considerare l'obiettivo indicato dalla scuola e suggerisce un altro obiettivo nella stessa area: strutturare e monitorare azioni sistematiche di continuità ed orientamento finalizzate alla conoscenza del sé, delle proprie attitudini ed aspirazioni.
	Favorire la realizzazione di buone pratiche ed esperienze positive per un archivio d'istituto		
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Promuovere una didattica orientativa che accompagni l'alunno lungo il suo percorso scolastico e nelle scelte future.	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV propone di non considerare l'obiettivo indicato dalla scuola e suggerisce un altro obiettivo nella stessa area: definire le scelte strategiche ed organizzative delle scuola in maniera coerente con la mission dell'istituto promuovendone la condivisione con l'intera comunità scolastica.
	Promuovere nuove forme di orientamento che tengano conto delle intelligenze multiple degli allievi.		
SVILUPPO RISORSE UMANE	Pervenire alla costituzione di uno staff di supporto al DS che sia promotore di una partecipazione attiva da parte di tutto il personale scolastico.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane emerge come un punto di debolezza anche nella valutazione esterna.
	Individuare e valorizzare le professionalità presenti nell'istituzione scolastica attribuendo compiti		

	specifici e incentivazioni adeguate.		
TERRITORIO E FAMIGLIE	Promuovere la collaborazione tra scuola, famiglie e territorio, favorendo la partecipazione attiva alle varie iniziative.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo e non propone altri obiettivi in questa area; dall'esame dei punti di debolezza infatti emergono altri obiettivi che appaiono prioritari.
	Coinvolgere maggiormente le famiglie per la condivisione delle scelte organizzative e didattiche della scuola.		

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Il NEV non condivide la scelta della scuola di inserire priorità in tutte le aree degli esiti mentre condivide la scelta di considerare una priorità nell'area delle competenze chiave e di cittadinanza, anche se il traguardo non è stato descritto in termini di osservabilità e misurabilità. In effetti si rileva che quasi mai i traguardi, così come gli obiettivi di processo, sono stati espressi nei detti termini. Si è pertanto condivisa la scelta di lavorare sull'elaborazione di un curricolo verticale per competenze corredato da adeguati strumenti di valutazione autentica e di introdurre un sistema di monitoraggio strutturato e condiviso. Si suggerisce un obiettivo di processo nell'area dell'orientamento strategico ed organizzazione della scuola in quanto, al di là delle apprezzabili iniziative ed attività messe in campo, molto spesso le stesse scontano una mancata formalizzazione ed una carenza di documentazione che impedisce di portare a sistema e di capitalizzare le buone pratiche.